

**Annegati
Muiono
per salvare
7 ragazzi**

Due ufficiali inglesi della Nato sono morti ieri sera nel mare di Fregene nel tentativo di salvare sette ragazzi in difficoltà mentre facevano il bagno con il mare molto mosso. Il generale di brigata Frank Russel Maynard, di 48 anni, e il tenente colonnello Erik Niels Thorn, di 47, erano nello stabilimento balneare della marina militare quando hanno sentito grida dal vicino stabilimento. Erano alcuni bagnanti che lanciavano l'allarme per un gruppo di ragazzi in pericolo nel mare agitato. Insieme con altre persone i due ufficiali si sono tuffati in acqua per cercare di raggiungerli. I ragazzi sono stati presi e portati a riva ma le onde hanno investito e trascinato al largo i due inglesi. Dopo un po' i loro corpi sono stati visti galleggiare, i mezzi della capitaneria e dei vigili li hanno tirati a riva. Sono stati portati all'obitorio per l'autopsia. Il generale e il colonnello erano a Roma per seguire un corso a Difese College.

**Francesca ascoltata dalla polizia
ha esaminato le foto segnaletiche
Il questore e il prefetto
lanciano «appelli» ai cittadini**

Senza volto i due stupratori

L'identikit non c'è ancora. I volti dei due stupratori di Francesca, la diciassettenne violentata mercoledì mattina a Monteverde, restano avvolti nel buio. Come i loro nomi. La polizia ha ascoltato ieri per più di un'ora la ragazza ricoverata al San Camillo e le ha mostrato diverse foto segnaletiche. La merciaia continua a dire: «Non ho visto proprio niente». Tanta solidarietà delle donne per Francesca.

ROSSELLA RIPERT

I volti dei suoi violentatori, Francesca li ha stampati negli occhi. Li ha descritti, ancora una volta, ieri alla polizia che è andata da lei al San Camillo dove è ricoverata da mercoledì, circondata dai familiari, dagli amici e assediata dalla stampa.

Un anello con una pietra rossa, mora, con l'orecchino. L'altro biondo e pediceloso. Ma da questi elementi forniti dalla ragazza non riesce a prendere corpo un viso. Ad emergere un nome. Ieri mattina Robert Nash, dirigente della quarta sezione della squadra mobile, ha mostrato diverse

foto segnaletiche alla ragazza. In un primo momento sembrava che Francesca avesse riconosciuto in una di quelle il viso di un suo violentatore, ma alla Mobile hanno smentito categoricamente fin dal primo pomeriggio. Gli inquirenti continuano a cercare la «A 112» su cui erano a bordo i due giovani la mattina di mercoledì. Stanno controllando anche la «lista delle auto rubate per tentare di risalire ai due, ma finora della macchina sulla quale è stata trascinata Francesca, nessuna traccia. La polizia sta vagliando la versione della merciaia di via Jenner, quella che avrebbe dovuto sentire le urla disperate di Francesca, la quale continua a sostenere che non ha

**Solidarietà dalle comuniste
dalle ragazze della Fgci e dal Pci
Lettera aperta delle donne Cgil:
«Sullo stupro assemblee ovunque»**

visto e sentito proprio nulla. Intanto il questore di Roma e il prefetto hanno rivolto «appelli» alla cittadinanza. «I cittadini - ha detto il questore Mario Iovine - non devono aver paura di rivolgersi a noi. Anche chi ha semplici sospetti sui giovani che hanno violentato la studentessa di Monteverde. Garantiamo l'anonimato per non esporre nessuno a rappresaglie». Il prefetto Alessandro Voci ha assicurato che verrà intensificata la vigilanza nelle strade ma ha tenuto a precisare che contro la violenza sessuale occorre la solidarietà dei cittadini. «È incomprensibile che chi ha visto quanto è accaduto a Monteverde non abbia preso il numero della targa

contro la procedibilità d'ufficio. Dov'è tutta questa gente pronta a denunciare la violenza sessuale che si consuma tra le quattro pareti domestiche, quando nessuno a prestato soccorso a Francesca che veniva stuprata per strada?». Le donne comuniste, invieranno un telegramma al presidente dei deputati comunisti per chiedere che a Montecitorio la legge votata in Senato sia profondamente emendata. E hanno indicato i due punti irrinunciabili di una legge «buona»: la procedibilità d'ufficio sempre e la questione dei minori. Le donne della Fgci e il Pci - e mettiamo sotto accusa l'indifferenza generale. Sono davvero astratti e mistificatori i discorsi svolti nei giorni scorsi al Senato

ASSEMBLEA REGIONALE DEI COOPERATORI COMUNISTI

VERSO LA CONFERENZA PROGRAMMATICA DEL PCI
Obiettivi e prospettive della cooperazione nel Lazio

**PIU' LAVORO, PIU' IMPRESA
PIU' DEMOCRAZIA
CON LO SVILUPPO
DELLA COOPERAZIONE**

Roma - 18 luglio 1988 - ore 16

Sede Regione Lazio
Sala Teatro Palazzina C
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7

Comitato Regionale Lazio
Gruppo Consiliare Regionale

Rientrata la protesta all'Inviolata

**«Torniamo a casa
ma non aprirete la discarica»**

Finito il blocco stradale che da lunedì gli abitanti di Mentana e Guidonia avevano stretto intorno all'Inviolata, dove il presidente della Regione Landi ha autorizzato una megadiscarica. Ieri, mandati dal pretore di Tivoli, i carabinieri hanno costretto i dimostranti a tornare a casa. Così nella zona si sono già ammassate le prime tonnellate di immondizia. Ma la gente promette ancora battaglia.

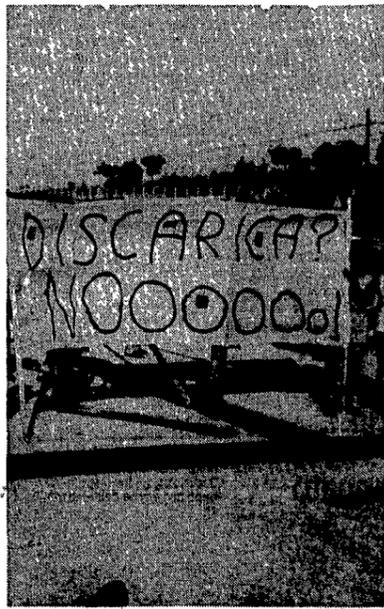
DOMENICO IORIO

È terminato il blocco stradale che gli abitanti dei quartieri che sorgono a ridosso dell'Inviolata attuavano da lunedì per protestare contro l'ordinanza del presidente della Regione Landi che autorizza 42 comuni ad ammassare il 220 tonnellate di rifiuti al giorno. Eseguendo un ordine del pretore di Tivoli, Renato Croce, ieri mattina i carabinieri e polizia, hanno liberato l'accesso alla strada che conduce alla discarica. Nella tarda mattinata i primi camion carichi di immondizia hanno

imboccato il tratto di sterrato e sono andati a scaricare. È stata la campana della chiesa parrocchiale, ieri mattina, ad avvertire gli abitanti di Santa Lucia, uno dei quartieri più vicini all'area della discarica, che qualcosa stava succedendo all'Inviolata. Carabinieri e polizia erano giunti in forze su ordine del pretore di Tivoli, Croce, per togliere il blocco e allontanare i dimostranti. La voce si è sparsa in un attimo ed è iniziata una vera e propria migrazione verso l'Inviolata. Tutti sono corsi a

dare man forte al piccolo drappello di volontari che dal primo giorno della protesta, a turno, hanno vigilato anche la notte perché nessun camion andasse a scaricare. Sono bastati pochi minuti e la strada sterrata che dalla Statale 48 conduce all'Inviolata si è riempita di un serpente di auto lungo due chilometri. Per quasi due ore proposte, richieste, assicurazioni, si sono incrociate tra le forze dell'ordine che chiedevano ai dimostranti di rimuovere gli ostacoli e di spostare le auto che impedivano il passaggio, e la gente che voleva dall'amministrazione comunale precise garanzie che una volta tolto il blocco la discarica venisse usata solo per smaltire i rifiuti di Guidonia. «Chi ci dice - hanno detto i dimostranti - che dopo che ce ne siamo andati non torneranno anche i camion degli altri Comuni? Vogliamo che ce lo garantisca il sindaco e vogliamo anche un elenco con i numeri di targa di tutti i mezzi che raccol-

gono i rifiuti, così possiamo controllare». L'arrivo dell'elenco richiesto dall'associazione dei sindaci di Guidonia non ha però portato una schiarita. «Non ci fidiamo ancora, sono mesi ormai che veniamo presi in giro» hanno continuato a dire alcuni dimostranti. I carabinieri, però, a questo punto hanno rotto gli indugi e rimosso tavoli, sedie, ombrelloni, striscioni e cartelli, tutto quello che si era accumulato in questi giorni di protesta. La presenza minacciosa di due carri attrezzati ha poi convinto la gente a spostare anche le auto. Durante gli inevitabili momenti di tensione, sei persone sono state fermate dai carabinieri per aver espresso, forse con troppa forza, il loro parere. Sono state infatti rilasciate poco dopo. Questa della discarica non sembra comunque una vicenda destinata a chiudersi così. «Se Landi crede che ci basti la sospensione dell'ordinanza fino a settembre si sbaglia» ripetevano gli abitanti della zona guardando i primi camion entrare all'Inviolata.



La protesta degli abitanti dell'Inviolata contro la discarica

**Monte Cavo
Italia Nostra
contro
le antenne**

La «guerra delle antenne» di Rocca di Papa ha mobilitato anche Italia Nostra. La sezione romana dell'associazione ambientalista ha offerto agli abitanti della cittadina laziale l'assistenza legale per far scomparire le antenne e i ripetitori che occupano Monte Cavo. Secondo Italia Nostra, l'installazione delle oltre 70 antenne, oltre a provocare danni alla salute dei cittadini, ha deturpato uno dei punti più belli dei Castelli romani, protetto da leggi dello Stato e regionali. I ripetitori sono collocati perfino sopra un antico convento costruito nel 1783 dal Cardinale di York, che rischia di crollare. Italia Nostra non risparmia attacchi neanche a Radio Radicale, che dopo aver installato la propria antenna su Monte Cavo, anziché farsi portavoce delle esigenze degli abitanti della zona, ha criticato duramente le associazioni ambientaliste col pretesto della libertà di informazione.

In occasione della riapertura del Centro Sociale di Decima

LA PORTA ROSSA

I giovani del quartiere organizzano due giornate musicali

OGGI E DOMANI 17 LUGLIO
nello spazio verde di Decima compreso fra Via C. Sabatini, Viale S. M. Castaldi e Via R. Lordi.

Suoneranno
**I BACK STREETS - I WILDEE
LA DIRTY GANG
MARCELLO - I BRAD**

Prima del concerto
**TORNEO DI PALLAVOLO
MISTO IN DUE GIORNATE**

FUNZIONERÀ BAR E PUNTO GASTRONOMICO

ARREBORATO ALLA CULTURA COMUNE DI ROMA ASSOCIAZIONE CULTURALE IL PENTAGRAMMA

presentano il grande ritorno de

L'OPERETTA
cast internazionale

Il Pipistrello
versione integrale
22 - 24 - 26 luglio - ore 21

La Vedova Allegra
versione integrale
23 - 25 - 27 - 28 luglio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Katowice
Coro Filarmonico della Radiotelevisione di Varsavia

ORTO BOTANICO - Via Garibaldi - ingresso del Fontanone

PREVENDITE:
ORBIS
P.zza Esquilino, 37 - Tel. 4742106-4751403 - ore 9.30-13/16-19.30

ORTO BOTANICO (botteghino) Via Garibaldi - ore 10-13/16-19.30

Ufficio informazioni: IL PENTAGRAMMA - Telefono 384887

TVcolor

SIEMENS
LA NUOVA TECNICA
DIGITALE

via satellite - stereo
bilingue - televideo
alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA
Via Medaglia d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolomeide, 16/18 - Tel. 31.88.16

28 POLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 91.000
25 POLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 81.000

TRE ANNI TOTALI DI GARANZIA

L'insegnante a pane e acqua

Che faranno il 18 luglio? Saranno costretti ad alzarsi all'alba e a sgaiatolare via passando tra le gambe del portiere dell'albergo? Oppure riempiranno una pila di cambiali, si impegneranno gli anelli e i denti d'oro? Sono 25 insegnanti di tutta Italia, al Michelangiolo per gli esami di maturità. Hanno diritto a 39.600 lire di diaria, oppure a due terzi di quella cifra più l'albergo. Va tutto bene per i primi 14 giorni (su 35).

Gli insegnanti presentano le fatture, il segretario della scuola firma i mandati di pagamento e liquidati i conti degli alberghi e le diarie. Poi, diciotto giorni fa, il segretario va in ferie e si chiudono i rubinetti. Dovrebbe esserci un sostituto, in mancanza dovrebbe pensarci l'impiegato più anziano. Ma il personale della scuola non se la sente, non l'ha mai fatto, non ne vuol sapere di firme e carte che valgono soldi.

Così i conti degli alberghi (che normalmente vengono saldati periodicamente) crescono. Un insegnante al nono livello ha diritto per legge a un albergo a quattro

Conti degli alberghi in rosso per milioni, colazione «saltata», un panino per pranzo, una cena leggera... È la situazione degli insegnanti di tre commissioni d'esame in «trasferta» all'istituto tecnico «Michelangiolo». Il segretario della scuola è in ferie, nessuno paga il conto degli alberghi né la diaria giornaliera. Hanno protestato con Galloni, con il provveditore, con la segretaria di un sottosegretario...

ROBERTO GRESSI

stelle, a Roma e in alta stagione il conto è presto fatto: ci vogliono più di 200 mila lire a notte. Così c'è chi è in rosso per quattro milioni, chi per tre e mezzo, chi arriverà a sei il 18 luglio, giorno di chiusura degli esami. Escono la mattina sotto lo sguardo un po' torvo e un po' ironico del direttore dell'albergo, chi non ha rotto il salvadanaio prima di partire da casa tira la cinghia a pranzo e a cena.

Gli insegnanti delle commissioni 41, 42 e 43 del «Michelangiolo» non se ne stanno con le mani in mano, ricorrono al più classico dei mezzi di protesta: inviano un fonogramma. Contiene un ultimatum rivolto al provveditore, al ministro, alla Provincia (è il «datore di lavoro» del segretario scola-

stico): «Risolvete questo guaio o blocchiamo gli esami». Di risposte non ne arriva neanche mezza, gli insegnanti non se la sentono di fare lo scherzetto del blocco ai ragazzi, i debiti aumentano...

L'aria è di tensione. Ieri mattina l'esplosione, la misura è colma. Gli insegnanti mollano baracca e burattini e corrono al ministero della Pubblica Istruzione. Riempono il loro bravo modulo per incontrare il ministro e dopo un po' riceve la segretaria di un sottosegretario. Grandi assicurazioni di interessamento, una cantilena di «avete ragione» e «ma che mi dite, davvero il segretario non c'è...», ma fatti niente.

**Dopo i congressi di categoria
Più donne e più giovani
nella Cgil rinnovata**

Vento di rinnovamento nella Cgil di Roma: il 60% dei componenti dei comitati direttivi sono stati eletti per la prima volta, quasi l'80% sono delegati in produzione. Anche la presenza femminile è aumentata notevolmente. L'età media dei dirigenti è ora di 38 anni. Sono i risultati dei congressi di categoria presentati ieri dalla Camera del Lavoro.

GIANCARLO SUMMA

«L'assetto dei comitati direttivi è stato bloccato per quattro anni. Ora siamo mettendo in campo forze nuove, spingiamo per la mobilità interna all'organizzazione, cerchiamo insomma di rompere la vecchia logica per cui gli incarichi di direzione sono tutti interni all'apparato». Pierluigi Albini, segretario generale aggiunto della Camera del lavoro Cgil di Roma è soddisfatto. La tornata dei congressi di categoria, dice, «ha sbloccato la macchina». Poi aggiunge sordido che «certo non è ancora la rifondazione» annunciata da Pizzano al momento della sua elezione a segretario, due anni fa.

L'occasione per fare il punto sullo stato di salute della Cgil romana è stata, ieri mattina, la presentazione alla stampa dei risultati «quantitativi» dei 15 congressi (dai giornalisti agli edili) svoltisi negli ultimi mesi. Claudio Minelli, segretario generale della Camera del lavoro, è partito dal dato del tesseramento che quest'anno, ha detto, «porterebbe segnare l'inversione della tendenza negativa». Sono già 147 mila, infatti, i romani che hanno in tasca la tessera Cgil, appena 2000 in meno del totale '87. E in autunno, alla vigilia della prevista conferenza di organizzazione, la Camera del lavoro lancerà una campagna straordinaria di tesseramento rivolta anche ai pensionati, che a Roma rappresentano solo l'8,7% degli iscritti (contro, ad esempio, il 51% di Bologna o il 31% di Torino).

Per quanto riguarda i congressi di categoria, vi ha partecipato in media il 52% degli iscritti; si va, però, dal 20% del settore ricerca all'85% dei tessili, passando - e ciò viene definito «politicamente allarmante» - dal 36% della funzione pubblica (uno dei settori «caldi», come hanno dimostrato le recenti polemiche sullo sciopero per il fisco) e dal 30% dei pensionati. Dei 947 componenti dei diversi comitati direttivi, eletti quasi sempre a scrutinio palese, il 57,7% sono di prima nomina (con oscillazioni tra il 30% del metalmeccanico e l'85% del bancario), e per il 77,2% sono espressione diretta dei posti di lavoro (cioè non funzionari), con una età media di 39 anni (36 nel pubblico impiego, 42 nell'industria). Neo eletti anche 30 dei 76 componenti delle segreterie di categoria e 15 dei 30 segretari generali aggiunti. Importante il dato della presenza femminile, aumentata sia nei comitati direttivi (da 144 a 243) che nelle segreterie (da 10 a 15), con punte massime tra i tessili (71% del totale) e, ovviamente, minime tra gli edili (7%). La segreteria della Camera del lavoro è stata rinnovata quasi al 40% (compresi i due segretari generali), al 24% il comitato direttivo (e le donne sono passate dal 24% al 28%).

VALENTINO FIAT VIALE SOMALIA VIA ANGELICO VIA PRATI FISCALI SABATO APERTO INTERA GIORNATA

1988 5 MARCE UNO 8.750.000 50 - '87 - 5 M. FIESTA 6.500.000 AUTOCCASIONI DI LUGLIO DUNA '87 7.500.000 1987 - 750 cc. PANDA 6.750.000 SUPER 5 - 5 M. - 5 PORTE 1987 RENAULT 8.900.000